

PREGHIERA

di Camillo Langone



Italiani brava gente, voi che avete bisogno di sentirvi buoni e che siete contrari a dazi e dogane perché vi hanno contato che le frontiere sono cattive, capisco che del vicino di casa disoccupato non ve ne fregghi niente ma coi sarti afgani senza lavoro come vi regolate? Quando sono stranieri i disgraziati vi commuovono e allora dovrete fremere di indignazione. A pagina 120 del nuovo libro di Massimo Fini, "Il Mullah Omar" (Marsilio), trovo la testimonianza del sarto Zamaray: "I cinesi ci mettono pochi minuti per produrre un intero burqa e lo vendono a prezzi più bassi. Non possiamo competere. In Afghanistan una macchina per cucire manuale costa 100 dollari, quelle cinesi, elettriche, 4.000, un costo per noi inarrivabile. Molte famiglie hanno perso il lavoro e molte altre lo perderanno". L'idea suicida della libera circolazione delle merci va smontata in fretta e gettata nella discarica della storia: non fatelo per il vicino di casa, quello che se gli butta male siete quasi contenti, fatelo per il sarto afgano.

